

Premio Letterario

“CITTÀ DI  
LEONFORTE”



29° CONCORSO

Narrativa, Poesia, Sezioni e Premi Speciali

motivazione

La poesia di Arcangelo Mazzoleni si conferma in questa *Gloria dell'istante* punto d'incontro d'un raffinato tirocinio letterario d'impronta decisamente neo-romantica e d'una piena sensoriale e verbale che le origini etnee dell'autore ci autorizzano a definire vulcanica, magmatica, accesa da bagliori d'un nativo, mediterraneo espressionismo. Ma numerose sono le ulteriori sollecitazioni che ispirano questi versi: dall'attività stessa d'artista visivo e teatrale dell'Autore a un personale e affollato Olimpo di *auctores* prediletti e qui evocati, da una classicità che è inevitabile segmento del codice genetico di Mazzoleni e ne illimpidisce pure i versi più infuocati (e qua e là fa presentire addirittura una sorvegliata ambizione alle misure e al respiro del poema) a una vocazione sperimentale che temprava e affila il verso cavandone moderni stridori e inedite sonorità. Ma dietro questa complessità di accenti, approdi, cimenti c'è, così come nella fucina di Vulcano, un artigiano instancabile e probo, c'è anzi un progenitore contadino (*Arare il terreno / delle parole, seminare / immagini*) fiero e laborioso come gli antichi abitanti dell'isola.